

## COME PRIMA, PEGGIO DI PRIMA

Ma ammettiamo che anche tutte queste difficoltà da me enumerate siano presto (o non troppo tardi) superate, che le leggi siano mutate, che l'intesa linguistica interarbesca sia raggiunta, che l'istituto magistrale reintegratore reintegri e mandi i suoi reintegrati ai loro compiti d'insegnamento ai reintegranti minori: quale sarà il risultato di tutto ciò?

Mi dispiace, ma non me la sento di assicurare che tutti quelli sforzi associati darebbero il risultato positivo, centrale, radicale, essenziale per una svolta, capace cioè di salvare dalla catastrofe la lingua parlata.

L'introduzione della lingua nelle scuole non produrrebbe cioè la rivoluzione linguistica necessaria nel cervello dei bambini: essa potrebbe creare sovrapposizioni linguistiche non inversioni, non solo perchè propinata coi soliti metodi pedagogici, ma anche perchè arriverebbe nella fase scolare dello sviluppo del bambino, cioè troppo tardi; con altre espressioni più brevi: è dubbio che l'introduzione dell'arbyresh nella scuola possa salvare la lingua parlata albanese e possa aiutarla a parlarsi ancora, il che è il *primum necessarium*, dato e non concesso che si parli di ciò sul serio.